



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come modificato con D.P.R. 91 del 2 Luglio 2009;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 2008, con il quale è stato conferito al dott. Mario Turetta l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art.19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota pervenuta il 28 luglio 2009 ns. protocollo n. 10131 del 28 luglio 2009, con la quale IL Comune di Gorgonzola ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto, nonché le successive precisazioni ed integrazioni documentali;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, prot. n. 9834 del 07 agosto 2009

Sentita l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, prot. n. 11824 del 07 settembre 2009;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che il compendio immobiliare

denominato MOLINO VECCHIO

provincia MILANO
comune GORGONZOLA
sito in VIA MOLINO VECCHIO, 1 - 5



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

**DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA**

censito in catasto al C.F.

Foglio 15 particelle 18 sub. 701, 18 sub. 703 parte, 18 sub.2 corrispondente alla porzione di fabbricato delimitato dalla linea di colore rosso nella allegata planimetria ubicativa;

di proprietà del Comune di Gorgonzola, presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 10 comma 4 lettera I del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

Il bene denominato MOLINO VECCHIO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 10 comma 4 lettera I del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, ricorso amministrativo al Direttore Generale per i beni architettonici, storico artistici ed etnoantropologici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge del 6 dicembre 1971, n. 1034, e successive modifiche ed integrazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Data 23.12.2009

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott. Mario Turetta)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Denominazione	MOLINO VECCHIO
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	GORGONZOLA
Indirizzo	VIA MOLINO VECCHIO, 1 - 5
Natura	COMPENDIO ARCHITETTONICO

Foglio	Particelle
15 C.F.	18 sub. 701, 18 sub. 703 parte, 18 sub.2 corrispondente alla porzione di fabbricato delimitato dalla linea di colore rosso nella allegata planimetria ubicativa

Relazione Storico - Artistica:
<p>Il "MOLINO VECCHIO" si trova all'interno di una vasta area agricola (ora in gran parte ricompresa nell'ambito di tutela paesaggistica del naviglio Martesana) ed è posto lungo le sponde della roggia Bescapera. Di epoca incerta, esso risulta già rappresentato nel catasto di Teresiano (1721). Testimonianze parlano comunque di "sito di casa con torchio d'oglio" di proprietà di don Giorgio Clerici e nel 1854 la zona veniva chiamata "molino Vecchio", di proprietà di Bartolomeo Gualla, e definito "molino da grano ad acqua" ed identificata nella relativa mappa catastale con la particella 337 mentre la vicina 340 come "torchio da oglio ad acqua". Il mulino traeva forza motrice come sopra menzionato dalla roggia Bascapera, derivazione del naviglio della Martesana, via d'acqua realizzata alla metà del XV secolo per alimentare anche tutte quelle macchine, disseminate lungo il suo corso, dedite alla lavorazione del ferro, alla follatura dei panni, alla torchiatura di vino ed olio ed infine alla macina dei cereali.</p> <p>Le testimonianze cartografiche e storiche ci fanno ritenere che esso fosse costituito da più corpi di fabbrica che si fronteggiavano lungo la roggia stessa: sulla sponda sinistra erano collocati la ruota idraulica ed il vano per le macine, con il castello di legno a sostegno delle mole nonché l'abitazione del mugnaio, mentre quelli sulla sponda opposta ospitavano i magazzini, le stalle ed il cortile con porticato per il carico e lo scarico dei carri. Le due parti erano raccordate da un ponte, tuttora esistente.</p> <p>Il molino vecchio è rimasto in funzione sino al secondo dopoguerra, dopodiché, in disuso, causa l'inevitabile stato di abbandono, ha oramai pertanto uno stato di conservazione oramai precario, con presenza di dissesti statici. Le strutture del compendio sono in mattoni pieni e le coperture a capriate in legno; ancora presente la grande ruota idraulica che costituisce pertanto la parte principale della struttura molitoria e i locali che ospitavano le lavorazioni dei cereali. Nonostante nel corso del</p>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

tempo abbia subito manomissioni ed adeguamenti funzionali nonché aggiunte utilitarie, ci si riferisce in particolare alla parte "Sud" del compendio dove sono documentate alcune aggiunte e parziali ricostruzioni e che viene pertanto escluso con provvedimento contestuale, è possibile comunque leggere nelle strutture rimaste l'antico impianto del Mulino.

L'immagine odierna è quella di un edificio costituito da alcuni locali che sono stati in parte rimaneggiati dagli usi più recenti. La struttura del mulino è costituita da mattoni pieni con membrature murarie di diverso spessore, le parti orizzontali sono per la maggior parte ancora in elementi lignei la cui struttura richiama un'epoca tardo ottocentesca, di matrice utilitaria delle ultime rifunionalizzazioni intercorse anche in epoche più recenti. Nonostante si osservi la presenza di elementi architettonici artefatti volti a imitare con materiali moderni parti dell'edificio di dubbia attribuzione in quanto non documentati, sopravvivono alcuni elementi formali e tipologici di grande interesse che nonostante il cattivo stato di conservazione delle finiture consente di esprimere un giudizio di valore sul nucleo originale conservato in forma residuale. In particolare un arco in mattoni ancora presente (non rappresentato in catasto) unisce le due sponde della roggia, collegando il Molino vecchio con ciò che rimane dei corpi di fabbrica storicamente documentati. Esso è sostenuto da due tratti di muratura da entrambe le sponde della roggia, che per tessitura e composizione fanno supporre siano coevi ad ulteriore testimonianza della vetustà e della unitarietà delle parti del Molino.

Le permanenze storico-architettoniche di valore culturale del compendio, quali testimonianza dell'economia rurale a servizio dell'antico contado di Gorgonzola, in coerenza col naviglio della Martesana ed il territorio circostante, per tramite della roggia Bescapera, fanno annoverare il Molino Vecchio di Gorgonzola tra i beni di interesse culturale.

Milano, li 23.12.2009

IL DIRETTORE REGIONALE

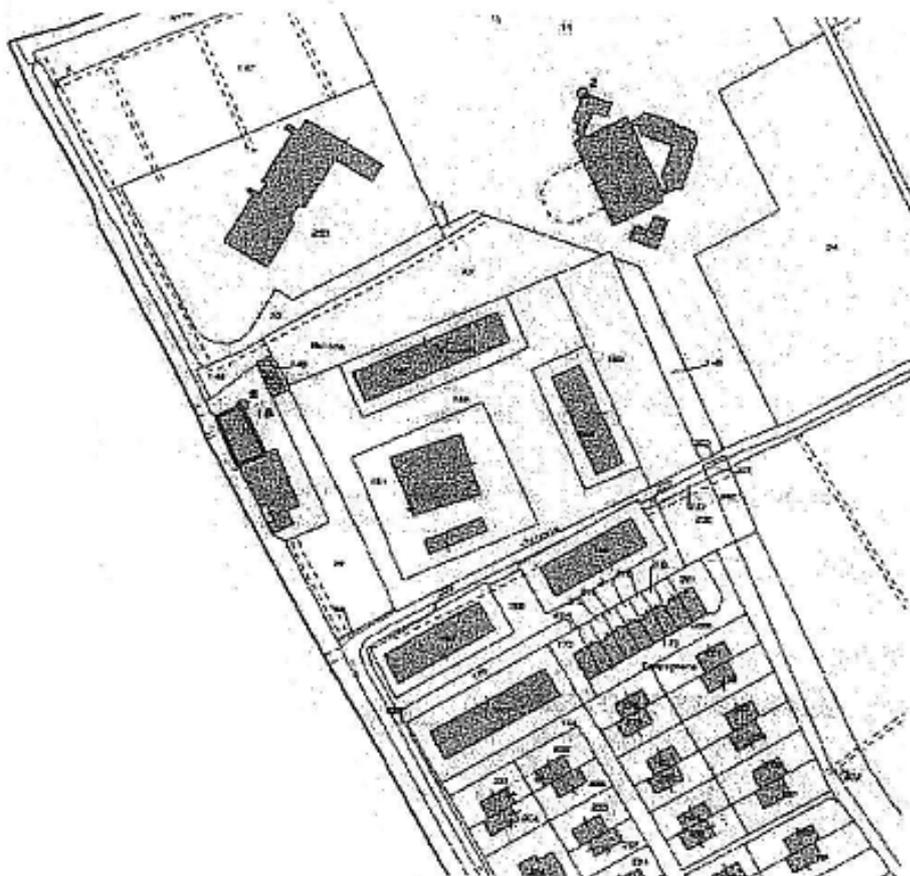
(dott. Mario Turetta)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

GORGONZOLA (MI) – MOLINO VECCHIO
estratto di individuazione catastale



Milano, li 23.12.2009

IL DIRETTORE REGIONALE

(dott. Mario Turetta)